

Tutte le organizzazioni del PCI mobilitate per assicurare un'ampia partecipazione all'incontro a S. Giovanni

Domani (alle 17) manifestazione con Berlinguer

«Intesa ed unità di tutte le forze democratiche e popolari; accordo politico di fine legislatura per far uscire il Paese dalla crisi»

Una grande manifestazione popolare, nel corso della quale prenderà la parola il compagno Enrico Berlinguer, avrà luogo domani alle 17 in piazza San Giovanni...

una intensa mobilitazione nelle fabbriche, negli uffici, in tutti i luoghi di lavoro e nelle scuole. I lavoratori, le donne, i giovani hanno raccolto l'appello lanciato mercoledì dalla segreteria della federazione del PCI nel quale si invitano tutti i cittadini democratici a partecipare alla manifestazione...

raccolgendo l'appello della Direzione del partito tutti i gruppi dirigenti e i diffusori di ogni sezione e circolo della FGCI, della città e della provincia, sono mobilitati per portare in decine di migliaia di famiglie il quotidiano del partito, che nel numero di domenica pubblicherà il discorso del compagno Enrico Berlinguer, consapevole che il momento grave che il Paese attraversa, richiede un'ampia informazione ed un sicuro orientamento dei lavoratori sulle proposte avanzate dal PCI per uscire dalla crisi.



L'inchiesta sui tragici incidenti dell'altra sera intorno al ministero di Grazia e Giustizia

Indiziato l'agente che ha ucciso

Il reato contestato è « eccesso colposo nell'uso legittimo delle armi e omicidio colposo » - Otto ore per identificare la vittima: Mario Salvi, studente di 21 anni, figlio di un muratore di Primavalle - L'interrogatorio della guardia carceraria: « Continuavano a scappare nonostante che io sparassi... » - La polemica sulla pistola trovata addosso al giovane ucciso: « E' una montatura » dicono gli avvocati di parte civile



Soltanto dopo otto ore di ricerche, all'alba di ieri, è stato identificato il giovane ucciso l'altra sera nei pressi del ministero di Grazia e Giustizia da una guardia carceraria, dopo un assalto con bottiglie incendiarie. Si chiamava Mario Salvi ed aveva 21 anni. Figlio di un muratore e di una casalinga abitanti a Primavalle, in via dei Bruno 10, frequentava l'ultimo anno della scuola per ragioni di Bordini. La madre ha riconosciuto allo 04 di sera mattina scoppiando a piangere e urlando per il dolore, appena un agente ha sollevato il lenzuolo

Dopo i luttuosi fatti di mercoledì e gli episodi di violenza di ieri

Ampia mobilitazione nella città a difesa dell'ordine democratico

Oggi incontro del ministro degli Interni coi rappresentanti del «Comitato permanente» - Affollata assemblea a Campo de' Fiori con Ferrara, Vetere, Anna Maria Ciaï - Un comunicato di CGIL, CISL e UIL

Oggi alle 12 il ministro degli Interni Cossiga incontrerà i rappresentanti del comitato permanente per la difesa dell'ordine democratico, per un esame della grave situazione che si è venuta determinando dopo i recenti episodi di violenza che hanno profondamente turbato la città. All'incontro, saranno presenti anche il compagno Ferrara, presidente della giunta regionale del Lazio, e il sindaco di Roma Duranti. Indignate reazioni di protesta e di condanna si sono levate nella capitale contro gli episodi che hanno portato mercoledì alla morte del giovane Mario Salvi e i gravi incidenti che si sono protratti a lungo nella giornata di ieri. Ad una affollatissima assemblea, nella sede del PCI in via dei Giubbonari, nelle vicinanze dei luoghi dove sono svolti gli incidenti, hanno partecipato il presidente della giunta regionale, compagno Ferrara, e i parlamentari comunisti Ugo Vetere e Anna Maria Ciaï. Nel corso della manifestazione, è stata ribadita la più netta condanna dei comunisti nei confronti dell'ordine democratico, e contro tutte quelle centrali di provocazione, che con le loro azioni criminali innescano il clima di tensione. Al termine dell'assemblea, i comunisti di Campitelli hanno lanciato una sottile

che ricopriva il corpo disteso sul tavolo di marmo della camera mortuaria. « Ma come può essere successo - ha esclamato - Mario era uscito per fare degli acquisti, doveva comprare dei vestiti per andare a un matrimonio ».

Le indagini della magistratura per l'accertamento delle responsabilità, intanto, proseguono entro gli stretti limiti posti dalla legge Reale sull'ordine pubblico per tutti i casi in cui sono implicati appartenenti alle forze di polizia. Dopo un interrogatorio di un'ora, l'agente di custodia Domenico Veluto, che ha ucciso con un colpo alla nuca Mario Salvi, è stato autorizzato di reato per « eccesso colposo nell'uso legittimo delle armi e omicidio colposo ».

L'interrogatorio è durato alle 13.30 ed è finito un'ora dopo. Rispondendo alle domande del dottor Veluto, l'agente ha raccontato che, prima che cominciassero gli incidenti, si trovava nella guardiola di servizio del ministero di Grazia e Giustizia. « Con il mio collega, avevo detto Veluto - ho sentito un colpo e ho sparato verso via San Salvatore ».

Contemporaneamente all'assalto contro il ministero di Grazia e Giustizia, un altro gruppo di 15 persone sta sfrecciando dal corteo a piazza Argentina, si è portato a piazza Farnese e ha lanciato tre bottiglie incendiarie contro la caserma dei carabinieri. Alcuni assaltatori hanno inoltre esploso sei revolvere mandando in frantumi i vetri delle finestre del primo piano. Quando i militari sono scesi in piazza, comandati dal maresciallo Carpiello, gli assaltatori sono scappati per via dei Baillari a Campo de' Fiori.

Alcuni, passanti hanno udito anche l'esplosione di colpi di pistola. Infatti, un giovane di 24 anni, Carlo Zudio, è stato raggiunto da un colpo di pistola. Intanto, il colpo di pistola è stato sparato da diverse decine di metri di distanza e quindi la sua forza d'urto è quel punto era limitata. Carlo Zudio ha dichiarato di essere stato spiorato da altri 3 o 4 colpi esplosivi di varie calibri, a cinquanta metri dal luogo degli scontri.

Tra l'altro, nel corso degli incidenti nella zona di Campo de' Fiori, alcuni teppisti hanno sparato un colpo di pistola contro un gruppo di teppisti. L'ultimo episodio di violenza si è verificato poco dopo alle 14 in un bar di via San Pellico al quartiere Margutta. Due agenti di PS in borghese, Roberto Mozzi, di 22 anni, e Francesco Curioni, di 23 anni, sono stati aggrediti al grido di « bastardi fascisti » da 7 sprovveduti che poi sono fuggiti. Non è ancora avvenuto a piazza Farnese, dove sono stati aggrediti da un gruppo di teppisti. I teppisti hanno devastato a colpi di spranga le vetrine di numerosi negozi in via dei Giubbonari e in via Portico d'Ottavia.

Contemporaneamente all'assalto contro il ministero di Grazia e Giustizia, un altro gruppo di 15 persone sta sfrecciando dal corteo a piazza Argentina, si è portato a piazza Farnese e ha lanciato tre bottiglie incendiarie contro la caserma dei carabinieri. Alcuni assaltatori hanno inoltre esploso sei revolvere mandando in frantumi i vetri delle finestre del primo piano. Quando i militari sono scesi in piazza, comandati dal maresciallo Carpiello, gli assaltatori sono scappati per via dei Baillari a Campo de' Fiori.

Alcuni, passanti hanno udito anche l'esplosione di colpi di pistola. Infatti, un giovane di 24 anni, Carlo Zudio, è stato raggiunto da un colpo di pistola. Intanto, il colpo di pistola è stato sparato da diverse decine di metri di distanza e quindi la sua forza d'urto è quel punto era limitata. Carlo Zudio ha dichiarato di essere stato spiorato da altri 3 o 4 colpi esplosivi di varie calibri, a cinquanta metri dal luogo degli scontri.

Tra l'altro, nel corso degli incidenti nella zona di Campo de' Fiori, alcuni teppisti hanno sparato un colpo di pistola contro un gruppo di teppisti. L'ultimo episodio di violenza si è verificato poco dopo alle 14 in un bar di via San Pellico al quartiere Margutta. Due agenti di PS in borghese, Roberto Mozzi, di 22 anni, e Francesco Curioni, di 23 anni, sono stati aggrediti al grido di « bastardi fascisti » da 7 sprovveduti che poi sono fuggiti. Non è ancora avvenuto a piazza Farnese, dove sono stati aggrediti da un gruppo di teppisti. I teppisti hanno devastato a colpi di spranga le vetrine di numerosi negozi in via dei Giubbonari e in via Portico d'Ottavia.

Contemporaneamente all'assalto contro il ministero di Grazia e Giustizia, un altro gruppo di 15 persone sta sfrecciando dal corteo a piazza Argentina, si è portato a piazza Farnese e ha lanciato tre bottiglie incendiarie contro la caserma dei carabinieri. Alcuni assaltatori hanno inoltre esploso sei revolvere mandando in frantumi i vetri delle finestre del primo piano. Quando i militari sono scesi in piazza, comandati dal maresciallo Carpiello, gli assaltatori sono scappati per via dei Baillari a Campo de' Fiori.

Alcuni, passanti hanno udito anche l'esplosione di colpi di pistola. Infatti, un giovane di 24 anni, Carlo Zudio, è stato raggiunto da un colpo di pistola. Intanto, il colpo di pistola è stato sparato da diverse decine di metri di distanza e quindi la sua forza d'urto è quel punto era limitata. Carlo Zudio ha dichiarato di essere stato spiorato da altri 3 o 4 colpi esplosivi di varie calibri, a cinquanta metri dal luogo degli scontri.

Tra l'altro, nel corso degli incidenti nella zona di Campo de' Fiori, alcuni teppisti hanno sparato un colpo di pistola contro un gruppo di teppisti. L'ultimo episodio di violenza si è verificato poco dopo alle 14 in un bar di via San Pellico al quartiere Margutta. Due agenti di PS in borghese, Roberto Mozzi, di 22 anni, e Francesco Curioni, di 23 anni, sono stati aggrediti al grido di « bastardi fascisti » da 7 sprovveduti che poi sono fuggiti. Non è ancora avvenuto a piazza Farnese, dove sono stati aggrediti da un gruppo di teppisti. I teppisti hanno devastato a colpi di spranga le vetrine di numerosi negozi in via dei Giubbonari e in via Portico d'Ottavia.

Contemporaneamente all'assalto contro il ministero di Grazia e Giustizia, un altro gruppo di 15 persone sta sfrecciando dal corteo a piazza Argentina, si è portato a piazza Farnese e ha lanciato tre bottiglie incendiarie contro la caserma dei carabinieri. Alcuni assaltatori hanno inoltre esploso sei revolvere mandando in frantumi i vetri delle finestre del primo piano. Quando i militari sono scesi in piazza, comandati dal maresciallo Carpiello, gli assaltatori sono scappati per via dei Baillari a Campo de' Fiori.

Alcuni, passanti hanno udito anche l'esplosione di colpi di pistola. Infatti, un giovane di 24 anni, Carlo Zudio, è stato raggiunto da un colpo di pistola. Intanto, il colpo di pistola è stato sparato da diverse decine di metri di distanza e quindi la sua forza d'urto è quel punto era limitata. Carlo Zudio ha dichiarato di essere stato spiorato da altri 3 o 4 colpi esplosivi di varie calibri, a cinquanta metri dal luogo degli scontri.

Assaltati con bottiglie incendiarie il ministero della giustizia, la direzione della DC e una caserma di CC

Sparatorie e scontri in mezzo alla folla

Da un corteo di protesta di extraparlamentari ieri mattina si sono staccati gruppi di provocatori che hanno causato gli incidenti - Un militare ferito da una revolverata a una gamba - La polizia ha risposto con lacrimogeni e colpi di pistola

Un carabinieri ferito ad una gamba da un colpo di pistola; altre quattro persone, tra cui tre agenti di PS, ricoverate all'ospedale per contusioni e ferite varie. Questo il bilancio dei gravi scontri avvenuti ieri mattina tra forze di polizia e alcuni gruppi extraparlamentari, nel corso di una manifestazione organizzata da « Lotta continua », « Avanguardia operaia », gruppi anarchici e il sedicente « collettivo » di via dei Volsci per protestare contro l'uccisione di Mario Salvi e contro l'ordine democratico. Gli incidenti hanno avuto tre epicentri: piazza del Gesù (dove ha sede la direzione della polizia), piazza Farnese e piazza Argentina (davanti al ministero di Grazia e Giustizia e piazza Farnese davanti a una caserma di carabinieri). Ma in pratica l'intera zona intorno a Campo de' Fiori, all'Areneta e a Portico d'Ottavia, dalle 11.30 alle tredici, è stata teatro di scontri a colpi di pistola, candelotti lacrimogeni, bottiglie incendiarie, che hanno causato il panico tra la folla e che potevano avere conseguenze ben più drammatiche.



Un momento dei nuovi gravi incidenti provocati ieri mattina

In particolare a Campo de' Fiori solo il caso ha evitato che si verificasse una strage: le pallottole che si scambiarono teppisti in fuga e carabinieri lanciati al loro inseguimento sono passate tra le gambe e sopra le teste di centinaia e centinaia di persone che correvano giorno a giorno affollando il popolare mercato della capitale. Nel corso di questa sparatoria è rimasto ferito alla gamba destra il carabinieri Gino Cicerone, di 25 anni; un proiettile calibro 22 gli ha trapassato la coscia da parte a parte e all'ospedale S. Spirito è stato ricoverato con una prognosi di trenta giorni. Gli incidenti erano cominciati mezz'ora prima, a piazza del Gesù. Da un'automobile, alle 11.30 circa sono scesi sette individui i quali hanno scagliato contro l'ingresso della sede suddecalcata quattro ordigni incendiari che hanno bruciato il portone del stabile e due auto in sosta.

Due persone sono state colpite dalle bottiglie prima che queste prendessero fuoco. P. e L. Capponi, di 21 anni, agente di PS in servizio davanti alla direzione di G. e Gaetano Tironi, 45 anni, che si trovava per caso a passare all'ospedale S. Spirito sono stati ricoverati per contusioni alla testa e alle gambe e stato contusionale. Tutti e due ne vanno per sei giorni. Le fiamme che cominciavano a levarsi dalle auto incendiate sono state presto domate dagli stessi provocatori con gli estintori a mano, tanto che quando sono giunti sul posto i vigili del fuoco di S. Maria della Pace, di via Genova 1, princip di incendio erano spenti. A piazza del Gesù sono confluiti anche quattro o cinque carri attrezzi del Comune, che hanno rimesso le auto in sosta nella piazza, per consentire alla polizia di effettuare un cordone tutto intorno al corteo. Verso le 11.45 è giunto a bordo della macchina di rappresentanza anche il presidente del consiglio di Mario Moro, che doveva intervenire con il sereno volto democristiano Zaccagnini. Quando Moro è entrato nel corteo, è stato accolto da un coro di esultanze e di applausi. I due esultanti, secondo i testimoni, stava svanendo. Prechi minuti dopo i lanci delle pallottole e dei candelotti lacrimogeni. Il tutto tra automobili, bloccate e gente che fuggiva in ogni direzione. Alcuni, passanti hanno udito anche l'esplosione di colpi di pistola. Infatti, un giovane di 24 anni, Carlo Zudio, è stato raggiunto da un colpo di pistola. Intanto, il colpo di pistola è stato sparato da diverse decine di metri di distanza e quindi la sua forza d'urto è quel punto era limitata. Carlo Zudio ha dichiarato di essere stato spiorato da altri 3 o 4 colpi esplosivi di varie calibri, a cinquanta metri dal luogo degli scontri.

Contemporaneamente all'assalto contro il ministero di Grazia e Giustizia, un altro gruppo di 15 persone sta sfrecciando dal corteo a piazza Argentina, si è portato a piazza Farnese e ha lanciato tre bottiglie incendiarie contro la caserma dei carabinieri. Alcuni assaltatori hanno inoltre esploso sei revolvere mandando in frantumi i vetri delle finestre del primo piano. Quando i militari sono scesi in piazza, comandati dal maresciallo Carpiello, gli assaltatori sono scappati per via dei Baillari a Campo de' Fiori. Alcuni assaltatori hanno inoltre esploso sei revolvere mandando in frantumi i vetri delle finestre del primo piano. Quando i militari sono scesi in piazza, comandati dal maresciallo Carpiello, gli assaltatori sono scappati per via dei Baillari a Campo de' Fiori.

Alcuni, passanti hanno udito anche l'esplosione di colpi di pistola. Infatti, un giovane di 24 anni, Carlo Zudio, è stato raggiunto da un colpo di pistola. Intanto, il colpo di pistola è stato sparato da diverse decine di metri di distanza e quindi la sua forza d'urto è quel punto era limitata. Carlo Zudio ha dichiarato di essere stato spiorato da altri 3 o 4 colpi esplosivi di varie calibri, a cinquanta metri dal luogo degli scontri.

Entrata in vigore fra tre giorni il nuovo listino

Scatta il caro-bar: un caffè fino a 190 lire

La raffica di aumenti investe tutti i generi di largo consumo - Rincarati anche per il tè e il «cappuccino»

Scatterà lunedì il nuovo listino dei prezzi. Bar e G. aumenti non interessano tutti gli esercizi, ma solo quelli aderenti alla Fep, la federazione dei pubblici esercizi del Lazio alla quale, comunque, aderisce la grande maggioranza dei bar.

Il rincaro più sensibile interessa certamente il latte, che verrà aumentato di 100 lire a litro, da 1.200 a 1.300 lire. Il latte pastorizzato a 1.200 lire, quello sterilizzato a 1.300 lire. Il latte condensato a 1.500 lire, quello sterilizzato a 1.600 lire. Il latte evaporato a 1.800 lire, quello sterilizzato a 1.900 lire.

Il rincaro più sensibile interessa certamente il latte, che verrà aumentato di 100 lire a litro, da 1.200 a 1.300 lire. Il latte pastorizzato a 1.200 lire, quello sterilizzato a 1.300 lire. Il latte condensato a 1.500 lire, quello sterilizzato a 1.600 lire. Il latte evaporato a 1.800 lire, quello sterilizzato a 1.900 lire.

Il rincaro più sensibile interessa certamente il latte, che verrà aumentato di 100 lire a litro, da 1.200 a 1.300 lire. Il latte pastorizzato a 1.200 lire, quello sterilizzato a 1.300 lire. Il latte condensato a 1.500 lire, quello sterilizzato a 1.600 lire. Il latte evaporato a 1.800 lire, quello sterilizzato a 1.900 lire.

Il rincaro più sensibile interessa certamente il latte, che verrà aumentato di 100 lire a litro, da 1.200 a 1.300 lire. Il latte pastorizzato a 1.200 lire, quello sterilizzato a 1.300 lire. Il latte condensato a 1.500 lire, quello sterilizzato a 1.600 lire. Il latte evaporato a 1.800 lire, quello sterilizzato a 1.900 lire.

Il rincaro più sensibile interessa certamente il latte, che verrà aumentato di 100 lire a litro, da 1.200 a 1.300 lire. Il latte pastorizzato a 1.200 lire, quello sterilizzato a 1.300 lire. Il latte condensato a 1.500 lire, quello sterilizzato a 1.600 lire. Il latte evaporato a 1.800 lire, quello sterilizzato a 1.900 lire.

Il rincaro più sensibile interessa certamente il latte, che verrà aumentato di 100 lire a litro, da 1.200 a 1.300 lire. Il latte pastorizzato a 1.200 lire, quello sterilizzato a 1.300 lire. Il latte condensato a 1.500 lire, quello sterilizzato a 1.600 lire. Il latte evaporato a 1.800 lire, quello sterilizzato a 1.900 lire.

Il rincaro più sensibile interessa certamente il latte, che verrà aumentato di 100 lire a litro, da 1.200 a 1.300 lire. Il latte pastorizzato a 1.200 lire, quello sterilizzato a 1.300 lire. Il latte condensato a 1.500 lire, quello sterilizzato a 1.600 lire. Il latte evaporato a 1.800 lire, quello sterilizzato a 1.900 lire.

Il rincaro più sensibile interessa certamente il latte, che verrà aumentato di 100 lire a litro, da 1.200 a 1.300 lire. Il latte pastorizzato a 1.200 lire, quello sterilizzato a 1.300 lire. Il latte condensato a 1.500 lire, quello sterilizzato a 1.600 lire. Il latte evaporato a 1.800 lire, quello sterilizzato a 1.900 lire.

Il rincaro più sensibile interessa certamente il latte, che verrà aumentato di 100 lire a litro, da 1.200 a 1.300 lire. Il latte pastorizzato a 1.200 lire, quello sterilizzato a 1.300 lire. Il latte condensato a 1.500 lire, quello sterilizzato a 1.600 lire. Il latte evaporato a 1.800 lire, quello sterilizzato a 1.900 lire.

Il rincaro più sensibile interessa certamente il latte, che verrà aumentato di 100 lire a litro, da 1.200 a 1.300 lire. Il latte pastorizzato a 1.200 lire, quello sterilizzato a 1.300 lire. Il latte condensato a 1.500 lire, quello sterilizzato a 1.600 lire. Il latte evaporato a 1.800 lire, quello sterilizzato a 1.900 lire.

Il rincaro più sensibile interessa certamente il latte, che verrà aumentato di 100 lire a litro, da 1.200 a 1.300 lire. Il latte pastorizzato a 1.200 lire, quello sterilizzato a 1.300 lire. Il latte condensato a 1.500 lire, quello sterilizzato a 1.600 lire. Il latte evaporato a 1.800 lire, quello sterilizzato a 1.900 lire.

Sergio Criscuoli

NELLE FOTO: I genitori della vittima riconoscono il figlio ucciso e (accanto al titolo) Mario Salvi con la fidanzata.

Chiedono un servizio di vigilanza

In agitazione da lunedì i dipendenti delle P.T.

Lo sciopero indetto dai sindacati CISL e UIL

In agitazione da lunedì i dipendenti delle P.T.

Lo sciopero indetto dai sindacati CISL e UIL

In agitazione da lunedì i dipendenti delle P.T.

Lo sciopero indetto dai sindacati CISL e UIL

In agitazione da lunedì i dipendenti delle P.T.

Lo sciopero indetto dai sindacati CISL e UIL

In agitazione da lunedì i dipendenti delle P.T.

Lo sciopero indetto dai sindacati CISL e UIL